

AREZZO L'UOMO, 81 ANNI, STAVA TORNANDO AD ASSISI: INUTILI I RICHIAMI DEL CAPOSTAZIONE

Tenta di prendere il treno in corsa e muore schiacciato sui binari

— AREZZO —

UNA MORTE VIOLENTISSIMA e inspiegabile che ha portato via dall'affetto dei suoi cari un ottantenne residente ad Assisi. Luigi Mirti Mancinelli, questo il nome della vittima, è stato travolto da un treno in corsa. Era il treno che lo avrebbe dovuto portare a casa, il regionale delle 17.11 che da Arezzo esegue una serie di fermate fino in Umbria. Un treno sempre carico di pendolari e turisti, che dalla Toscana, si reca-

no a visitare le bellezze dell'Umbria. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente. Sembra che l'uomo nonostante il treno avesse già accumulato alcuni minuti di ritardo, non sia riuscito a salire in carrozza per tempo. Inutile la corsa disperata, il treno era già in marcia da una cinquantina di metri. Nonostante questo, Mancinelli, ha provato fino all'ultimo secondo di salire sul treno. Una lunga corsa e poi il tentativo di afferrare una maniglia. Troppo tardi, l'uomo è scivolato sotto le rotaie. E' morto sul colpo,

inutile l'intervento dei volontari della Misericordia. Il binario, è stato messo sotto sequestro e la zona delimitata da dei nastri. «Ho sentito le urla provenire da dentro il treno e dal binario — racconta un passeggero — hanno gridato al capotreno di bloccare tutto, ma è stato troppo tardi». Ci sono volute un paio di ore prima che il corpo avvolto in un lenzuolo bianco macchiato di sangue venisse rimosso dal binario sotto lo sguardo incredulo dei passeggeri.

Dippo

